

La Grande Depressione Americana

La mostra propone una scelta tra le più famose e significative fotografie di quello che è considerato il più imponente reportage della storia della fotografia e nel contempo la documentazione di un ESILIO, che John Steinbeck così descrive:

Non sono migranti per natura. Sono nomadi per cause di forza maggiore (...) Basta andare negli accampamenti abusivi, dove le famiglie vivono sulla nuda terra e non hanno casa né letti né equipaggiamenti (...) per capire che questa nuova razza è venuta per restare e che occorre prestarle attenzione. Bisogna capire che con questa nuova razza i vecchi metodi della repressione, delle paghe da fame, della prigione, delle botte e delle intimidazioni non funzioneranno.

Le loro terre sono devastate e non potranno tornarvi mai più. A migliaia stanno attraversando le frontiere a bordo di auto vecchie e sgangherate, sono bisognosi, affamati e senza una casa, pronti ad accettare una paga qualunque pur di mangiare e nutrire i propri figli (...) Di solito arrivano dopo aver speso tutti i soldi per il viaggio, al punto di vendere, durante il tragitto, coperte, utensili e i loro attrezzi da quattro soldi per comprare la benzina. Arrivano frastornati e abbattuti, in genere mezzi morti di fame, e hanno una sola necessità da soddisfare immediatamente, quella di trovare un lavoro con una paga qualunque per dare da mangiare alla famiglia.



Braccianti migranti in attesa del salario, nelle vicinanze di Homestead, Florida febbraio 1939.

Sezione racconti

I risultati del concorso letterario saranno pubblicati nel catalogo della mostra che sarà disponibile a Palazzo Angeli, Prato della Valle 1/A per tutta la durata della manifestazione e nella sede dell'Università Popolare in corso Garibaldi 41/1, Padova

Giurie

Sezione racconti

Antonia Arslan (presidente), Silvia Benetollo, Marina Bianchi, Maria Teresa Colombo, Antonella Marchetti

Sezione fotografie

Gustavo Millozzi (presidente), Alessandro Bellon, Marco Fogarolo

Sezione illustrazioni

Andrea Nante (presidente), Carlo Cavalli, Laura Lerro

Promossa e prodotta da



in collaborazione con



Info

La mostra rimarrà aperta fino all' 8 ottobre 2017
Orario continuato 10 - 18; ingresso libero, martedì chiuso

   #padovacultura



Concorso Il Sigillo Esili Racconti, fotografie, illustrazioni

Padova, Palazzo Angeli, Prato della Valle 1/A
15 settembre - 8 ottobre 2017

Quello dell'esilio è un tema ricorrente nella storia della letteratura, non solo italiana ma mondiale. L'esperienza dell'allontanamento dalla patria, volontario o imposto, porta l'esule ad affrontare lo spaesamento del viaggio e del pellegrinaggio, l'incertezza del ritorno e la nostalgia per la patria perduta. Chi è costretto – o si costringe – all'esilio, ha spesso modo di aprire nuove prospettive sulla propria interiorità e andare incontro alla costruzione di una nuova identità, spesso più forte e definita: si pensi per esempio a Dante, che sul suo peregrinare fonda la sua identità politica, oppure, per citare un esempio più vicino ai nostri giorni, all'esilio volontario di Luigi Meneghello, che lontano da una patria che ritiene ormai vuota riesce ad aprire nuove prospettive, anche dal punto di vista linguistico; allo stesso tempo, l'esule può trovarsi ad affrontare la solitudine dell'isolamento, giungendo talvolta alla perdita della dignità di essere umano.

Qualunque sia la causa scatenante di un esilio, si tratta sempre di un'esperienza che porta a cambiamenti profondi, per certi versi irreversibili, e che si presta a una molteplicità di interpretazioni. Infatti, se estendiamo il concetto di "patria" alle imposizioni della società e del vivere cosiddetto civile, chiunque decida di liberarsene diventa in fin dei conti uno straniero, un esule.

Abbiamo il piacere di invitarLa all'inaugurazione della mostra del concorso: racconti, fotografie e illustrazioni

Il Sigillo Esili

giovedì 14 settembre 2017, ore 18.30
Padova, Palazzo Angeli
Prato della Valle 1/A

L'inaugurazione sarà preceduta dalla premiazione alle ore 16.30 al Circolo Unificato dell'Esercito di Padova presso Palazzo Zacco in Prato della Valle 82

Il Presidente dell'Università Popolare
Pier Luigi Fantelli

L'Assessore alla Cultura
Andrea Colasio

Il Sindaco
Sergio Giordani

Sezione fotografie



1° premio - Davide Bianchini
Non è facile aver saputo cogliere, come è stato fatto in questa immagine, l'esilio in cui una persona viene a trovarsi, fuori dagli affetti familiari, pur mantenendo una propria dignità, in un luogo dove rimangono solo i ricordi. Ma il nostro autore ha saputo evidenziare ciò con rispetto verso il soggetto ripreso in efficace inquadratura e rilievo di equilibrata luce.

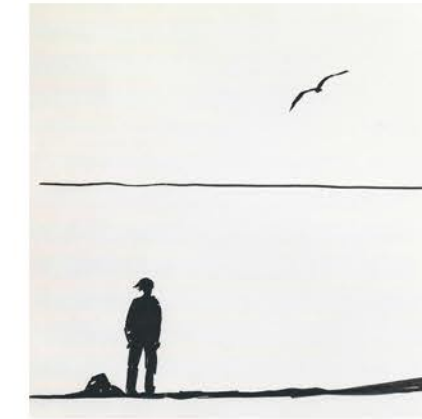


2° premio - Valentina Pinto
L'esilio, come evidenzia questa immagine, non è soltanto una situazione fisica ma può essere una condizione della mente in cui l'individuo si trova prigioniero di se stesso. Ci troviamo di fronte ad una fotografia concettuale e per un certo aspetto surreale in cui l'autore ha interpretato con forza compositiva questo particolare stato interiore.



3° premio - Marino Corrado
È nell'abbandono forzato delle proprie radici che la persona cerca di conservare, per quanto gli è possibile, le cose che considera utili a non perdere ciò che gli è più caro e che considera indispensabile per mantenere un contatto con il passato. E in questa fotografia l'autore è riuscito a rappresentarcelo con pochi ma significativi elementi.

Sezione illustrazioni



1° premio - Sergio Bacchiaga
L'orizzonte può costituire un limite e una prospettiva. L'illustrazione racconta in modo efficace, con un segno intimo ed essenziale ma incisivo il desiderio di raggiungere fisicamente un luogo lontano, sperato per una vita diversa o, con uno sguardo retrospettivo, lasciato per nuove mete.



2° premio - Andreina Bertolini
L'immediatezza del soggetto ci fa cogliere da subito il rapporto consueto che molti di noi hanno con chi viene da un paese lontano come l'Africa. La tecnica dell'acquerello offre al tema quella leggerezza e "simpatia" che a volte nascondono un lavoro duro e imposto, svolto da persone sradicate dalla loro terra.



3° premio - Silvia Scuderi
Il segno pittorico traduce bene in simbolo un luogo per dire migrazione, rinuncia e cura. Aiutato dalla scelta cromatica, il groviglio di segmenti e di linee curve racconta con forza espressiva l'ospitalità che ciascuno di noi può trovare in ogni luogo della terra. E che nella natura tutto ciò accada così gratuitamente può essere motivo di riflessione.